

LIBERTÀ DI STAMPA IN ITALIA NEL 2008 Reporters sans frontières ha pubblicato nei giorni scorsi il rapporto annuale sulla libertà di stampa nel mondo. Nella sezione europea, l'Italia viene citata, non solo per le minacce della criminalità organizzata nei confronti di giornalisti che vogliono fare luce su traffici illeciti, ma anche sui recenti progetti di legge che impediscono ai media di attingere a fonti d'informazione importanti, come i dossier sulle inchieste giuridiche concluse, e l'obbligo di distruzione di tali registrazioni. www.rsfo.org

BORDERLINE DI ANNA PIZZO



La moratoria sull'8 marzo

NON SI PUÒ DIRE che la Regione Lazio non si «spenda» per le politiche delle donne. Negli anni ha creato: un assessorato al lavoro, alle politiche giovanili e alle pari opportunità, un comitato per le pari opportunità, una consigliera di parità presso la presidenza della Regione, una Commissione consultiva su lavoro, politiche giovanili, politiche sociali e pari opportunità, un ufficio per il bilancio di genere presso l'assessorato al bilancio e alla partecipazione, la Consulta femminile e il Coordinamento delle elette.

Credete che in occasione del centesimo anniversario dell'8 marzo tutto questo bendidoglio abbia pensato di incontrarsi per coordinare le iniziative? Nemmeno per sogno. Ciascuna sta procedendo per proprio conto. Eppure, l'ultima finanziaria è perfino riuscita a stanziare la discreta somma di cinquecentomila euro per attività legate al centenario: che siano convegni, bandi, apertura di strutture... Così, il coordinamento delle elette, di cui teoricamente fanno parte tutte le consigliere e le assessore di maggioranza [l'opposizione non ha neppure una eletta], ma che di fatto è tenuto in piedi da tre o quattro di noi, ha cercato un'alleanza con il presidente del Consiglio quando ha scoperto che anche lui stava studiando solenni iniziative. Risultato: non si sa neppure se si riuscirà a organizzare una seduta straordinaria del Consiglio in una casa antiviolenza della Regione.

Sapete perché? Per non dare «adito a polemiche», dopo la «scesa in campo» di Ferrara e la sua stramaledetta moratoria sull'aborto. Alla domanda «ecchisenefrega?», la risposta è stata perentoria: siamo in campagna elettorale. Così, la sottoscritta e qualche altra è stata incaricata di andare a «trattare» con i capigruppo dell'opposizione per chiedere una «moratoria sull'8 marzo». Del resto, stando al vocabolario, «con il termine moratoria si intende la sospensione della scadenza di una obbligazione quando sopraggiungono casi eccezionali». Prevedo che il centenario verrà spostato a data da destinarsi.

ROMA E FIRENZE

1 e 2 marzo No War

TRA I SUOI ULTIMI atti istituzionali il Consiglio dei ministri del decaduto governo Prodi, ha reiterato il decreto che rifianzia e mantiene le missioni militari italiane in Afghanistan, Balcani, Libano, Africa.

Le associazioni e le reti che in questi anni hanno animato il movimento contro la guerra scenderanno in piazza sabato primo marzo a Roma per chiedere, scrivono, «l'immediato ritiro dei contingenti militari dai paesi in cui sono stati inviati, la destinazione a uso sociale dei fondi previsti per le spese militari e la riconversione a uso civile dei luoghi di guerra disseminati nel nostro paese, a cominciare dalle numerose caserme in dismissione che altrimenti diventerebbero preda della speculazione immobiliare». L'1 e il 2 marzo a Firenze ci sarà una manifestazione in solidarietà con i 13 attivisti condannati a sette anni per aver manifestato, nel 1999, contro la guerra Nato nei Balcani davanti al consolato Usa.

VERTICI

Arcobaleno [forse] dopo la tempesta

MOLTO DURA, per la Sinistra Arcobaleno, redigere le liste dei candidati: operazione decisiva perché come è noto grazie alla legge elettorale «porcata» la graduatoria in lista corrisponde all'elezione, o meno. Mentre scriviamo, martedì pomeriggio, queste liste ancora non esistono. Prima di tutto, c'è la diminuzione dei parlamentari dei quattro partiti: dai 160 di oggi ai 60-70 di domani, al massimo 80 [se la Sinistra arriva al 10 per cento]. Poi bisogna mettersi d'accordo sulle «quote». O 40 al Prc, 20 al Pdc, 20 ai Verdi, 10 a Sd e 10 agli indipendenti [della Sinistra europea], oppure 20 a Sd [che i sondaggi danno all'1 per cento] e niente più posti agli indipendenti. Poi c'è il problema dei due mandati: chi li ha già fatti, a casa. Cioè tutti o quasi i dirigenti. Possibile? Infine, il 50 per cento alle donne, ma quale maschio rinuncerà al seggio?



STRESSBURGO

L'Europa rafforza la fortezza

LA COMMISSIONE europea ha varato il 13 febbraio la proposta di Franco Frattini, vice presidente della Commissione con la delega alla giustizia, libertà e sicurezza. «Frontiere sicure», prevede per i cittadini di paesi terzi che vorranno entrare in Europa l'obbligo di fornire dati biometrici come le impronte digitali o la scansione della retina. Il registro elettronico di entrata e uscita dell'Ue dovrebbe entrare in vigore dal 2015.

Per ottenere lo status di «viaggiatore registrato» bisognerà dimostrare sufficienti mezzi di sussistenza – non meglio precisati – e nessun precedente di soggiorni illegali. Un'ulteriore inasprimento del controllo delle frontiere dell'Europa, dove si stima che nel 2006 ci fossero 8 milioni di migranti illegali. Ora, gli ultimi baluardo sono il Consiglio e il Parlamento europeo, poi il testo diventerà una proposta di legge.